

oradeiLavoratori

PERIODICO D'INFORMAZIONE, FORMAZIONE E PROPOSTA DELLE ACLI DI TREVISO - ANNO LXIII / N. 2 - DICEMBRE 2021



**UN POSTO
PER TUTTI**

ALL'INTERNO

- P. 3 | Ecco perchè fare la tessera Acli nel 2022
- P. 4 | Lo sfruttamento del lavoro in terra trevigiana
- P. 8 | Progetti: la pandemia non ferma il nostro impegno
- P. 10 | Tutto pronto per Isee 2022 e assegno unico
- P. 14 | Lega consumatori: nuovo servizio sul sovraindebitamento

#STAFFETTAPERILAVORO UN IMPEGNO CHE CI ACCOMPAGNA PER TUTTO IL 2022

Comunità, lavoro, bellezza. Tre parole chiave su cui fonderemo la nostra attività per il prossimo anno. “La bellezza – spiega Alessandro Pierobon - non è una questione astratta ma è una parola che si esplicita come espressione del vero, del buono e del giusto ed è con questi occhiali che vogliamo guardare alla comunità e al lavoro e provare ad accompagnare un cambiamento che la pandemia ha determinato e continuerà a determinare nel futuro. Le nuove dinamiche occupazionali, le trasformazioni nella composizione del mercato, la richiesta di profili professionali nuovi stanno ridisegnando la domanda di lavoro ma allo stesso tempo abbiamo estremo bisogno di individuare formule capaci di rigenerare luoghi e comunità, in particolare quelle più periferiche, facendo emergere potenziali inespressi, nella consapevolezza che solo crescendo tutti insieme si cresce davvero. Se si diffondono nuovi modi di vivere e si trasformano i luoghi per l’interesse comune, un territorio può riuscire a contenere le disuguaglianze e ad assicurare in modo diffuso una buona qualità della vita alle persone che vi abitano”. Per questo il 2022 sarà l’anno della #staffettaperilavoro, un tempo per mettere al centro delle nostre attività il lavoro e per raccogliere fondi da destinare a 5 borse lavoro della durata di tre mesi ciascuna a tempo part-time per persone in povertà. Perché il lavoro, oltre ad essere fonte di reddito, è occasione di confronto, di crescita, di partecipazione. Ad accompagnare questa staffetta una borsa da lavoro che di volta in volta, passando di circolo in circolo, di territorio in territorio, si arricchirà degli oggetti e degli elementi essenziali per un lavoro dignitoso, oggi.



CLIMATE CHANGE DOPO GLASGOW LA SFIDA AI CAMBIAMENTI

La COP 26 di Glasgow sui cambiamenti climatici è apparsa la migliore opportunità del mondo per tenere sotto controllo le conseguenze devastanti dei cambiamenti climatici.

La maggior parte degli esperti è stata concorde nel sottolineare il suo carattere straordinario e urgente. Eppure in molti hanno espresso anche forte delusione per gli accordi raggiunti.

A conclusione di questo appuntamento le Acli del Veneto hanno organizzato un convegno a metà dicembre per approfondire quanto emerso, indicare impegni concreti da mettere in campo e raccontare comportamenti virtuosi replicabili dal mondo della scuola, dell’impresa, dell’associazionismo.

“Rispetto alle Cop precedenti c’è stato un salto di qualità delle attese e quindi delle pressioni internazionali e della partecipazione emotiva all’evento – commenta Andrea Citron, presidente regionale Acli -. Queste attese si sono scontrate in maniera strutturale con le posizioni dei singoli paesi. Tutti però hanno capito che non si sta scherzando, c’è un cataclisma climatico in corso e i costi saranno elevatissimi, molto più dei finanziamenti pubblici e privati che verranno investiti per contrastarlo. Ci si è resi conto che è ora di fare sul serio. Anche il nostro Veneto – prosegue Citron - ha bisogno come l’aria di una politica per la transizione energetica. I venti a duecento all’ora della tempesta Vaia o l’acqua “granda” di Venezia non si erano mai visti nel nostro territorio. E la crisi climatica che sta tropicalizzando il clima del Mediterraneo rischia di rendere strutturali le inondazioni, se non facciamo qualcosa”.



www Editore: Acli provinciali di Treviso Viale della Repubblica, 193/A - 31100 Treviso
tel. 0422 1836144 - 0422 56340 - comunicazione.treviso@acli.it



Direttore editoriale: Alessandro Pierobon

Direttore responsabile: Francesca Gagno

Iscrizione al n. 508 del registro della stampa del Tribunale di Treviso:

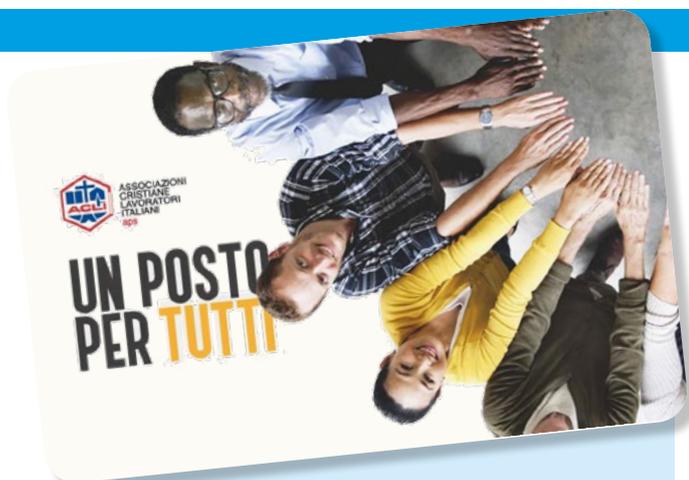
decreto 12/12/1982 R.O.C. 23520 del 22/05/2013.

Poste italiane - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1 NE/TV

Grafica e impaginazione: Anna Marchetto

Stampato presso TREVISOSTAMPA s.r.l Via Edison 133 - 31020 Villorba (TV) info@trevisostampa.it



Devi rinnovare l'Isee? Pensi che poi ti servirai di noi per il modello 730? Attivare lo spid è tra le tue prossime necessità? E ancora: hai dubbi sulla tua busta paga, devi verificare un licenziamento...? Utilizzerai il nostro servizio di locazioni? Vuoi partecipare ai nostri corsi o alle uscite?

Sottoscrivi la tessera Acli 2022 all'inizio dell'anno, usufruisci anche di tutte le convenzioni pubblicate in calce a questo numero de L'Ora dei Lavoratori.

In più, con il nuovo anno grazie alla tessera potrai accedere anche alle proposte culturali organizzate dalle Acli di Venezia, comprese le gite in laguna, ed usufruire delle loro convenzioni.

IL 2022 CI TROVA PRONTI AD AFFRONTARE NUOVE SFIDE

Sarà un anno di ripartenza, di attività, di nuove idee che prendono forma. Lo auspichiamo davvero alle Acli di Treviso, nei circoli, tra gli operatori, i volontari e i soci. Continueremo ad informare attraverso i canali ormai noti, il sito, la newsletter, il giornale.

Per proseguire in questo impegno, abbiamo bisogno di tutti i nostri soci, quelli che rinnovano la loro adesione alle Acli ed anche i "nuovi" che si avvicinano a noi. Soprattutto continuiamo ad aver bisogno di sentire la fiducia e il sostegno per proseguire ogni giorno nel lavoro di promozione sociale, partecipazione, inclusione che è proprio del nostro dna.

La tessera Acli 2022 è sempre più forte, con molte opportunità di agevolazioni e soprattutto con una corsia preferenziale ai servizi di Patronato e Caf.

Come sottoscrivere la tessera Acli?

- recandosi direttamente nei circoli Acli in provincia
- venendo in una delle sedi Acli (per cui vedi pag. 13) nei consueti orari di apertura
- attraverso l'apposita sezione del sito www.aclitreviso.it

LE PROPOSTE del Venerdì



Date, orari e modalità di partecipazione saranno comunicate sul sito aclitreviso.it o scrivendo alla mail comunicazione.treviso@acli.it.

Gennaio

- ✓ Visita alla mostra su Noè Bordignon, dal Realismo al Simbolismo
- ✓ Visita alla chiesa di San Nicolò a Treviso

Febbraio

- ✓ "Lavoro, arte e bellezza"/1 incontro online con Giulia Semenzin, storica dell'arte
- ✓ Incontro online: "La potatura delle rose"

Marzo

- ✓ "Lavoro, arte e bellezza"/2 incontro online con Giulia Semenzin, storica dell'arte
- ✓ Incontro online: "Preparare l'orto, anche in casa"

Aprile

- ✓ Incontro online "Il balcone fiorito"

Maggio

- ✓ Visita a Venezia, con guida turistica
- ✓ Uscita all'Oasi di Cervara, Santa Cristina di Quinto

Giugno

- ✓ Visita a Conegliano, città di Cima, patrimonio dell'umanità Unesco
- ✓ Proposta conclusiva per tutti i partecipanti

LA PIAGA DEL CAPORALATO IN TERRA TREVIGIANA

E' la nostra "società paraschiavistica" che legittima questo sistema

Non c'è settore che non sia coinvolto con l'inevitabile strascico di miserie, pressioni, minacce quando non vera e propria violenza. Eppure, lo sfruttamento del lavoro - con la sua piaga più terribile e cioè le persone trafficate e schiavizzate nei campi, nei capannoni, nei laboratori...- è perfettamente integrato nei sistemi produttivi regolari del nostro territorio.

Se ne parla raramente e solo quando le inchieste dei carabinieri portano alla luce situazioni di grave violazione dei diritti, senza che tuttavia si consumino parole per dire con forza il proprio sconcerto e la coscienza delle persone rimane illesa.

Eppure, a 5 anni ormai dall'entrata in vigore della legge sul reato di caporalato nel nostro paese, che molto ha fatto per far emergere il fenomeno, la nostra società non sembra aver in alcun modo creato anticorpi e men che meno consapevolezza sul fatto che uomini e donne, spesso vittime di tratta, lavorano anche nel territorio sfruttate e schiavizzate. Ma fenomeni come questo, parlano prima di tutto di noi, dicono del nostro sistema di vita, raccontano chiaramente che "la società signorile di massa" come l'ha definita Ricolfi, per poter mantenere il proprio livello di benessere deve prevedere queste forme di sfruttamento.

LAVORO SFRUTTATO IN OGNI SETTORE

"La tratta ai fini di sfruttamento lavorativo e sessuale sono i due principali asset qui in Veneto, insieme ad accattonaggio forzato ed impegno in economie illegali come lo spaccio di droga. Così ci hanno spiegato le referenti del progetto Navigare della Regione Veneto, intervenendo recentemente al nostro consiglio provinciale Acli - racconta Alessandro Pierobon, presidente dell'associazione trevigiana -. Il caso Grafica Veneta chiarisce bene la dinamica che si ritrova simile in tante situazioni in tutti i settori, per primo nell'agricoltura dove gli imprenditori utilizzano vere e proprie cooperative senza terra, aziende a tutti gli effetti che sfruttano i lavoratori". Dal 2016 esiste una rete del lavoro agricolo di qualità per incentivare comportamenti virtuosi. Nel trevigiano sono attive circa 14.000 aziende agricole e al 2018 le aziende con certificazione erano 14. Si registrano inoltre esempi in edilizia, nella logistica, nel volantinaggio, nella cantieristica (navale), nel tessile.

VULNERABILI CON CONTRATTO

"Tutti i lavoratori vittime di sfruttamento vivono situazioni di forte vulnerabilità, in primo luogo per la precarietà giuridica: il titolo di soggiorno per le persone straniere è un elemento centrale, serve loro per avere una possibilità reale in Italia. Per ottenerlo molti si affidano a connazionali". La seconda caratteristica è che avere un contratto di lavoro regolare non è da solo indice di non sfruttamento. "Tutti ormai sulla carta hanno contratti formalmente validi. Il punto è che non vengono rispettati, per esempio ai lavoratori tocca di dover rimborsare il datore di lavoro per malattia, oppure "restituire in nero" parte del salario percepito". Infine, la scarsa conoscenza della lingua italiana e dei diritti dei lavoratori nel nostro paese rappresentano ulteriori elementi di criticità.

Intercettarli è difficile, perché di norma queste persone non si rivolgono a sportelli o servizi, nemmeno all'ospedale. La via più "battuta" restano le ispezioni dei carabinieri del lavoro.

"Anche sulla percezione di essere sfruttati c'è molta confusione - sintetizza Pierobon -, le persone non conoscono cosa significa essere vittime di sfruttamento. Con i cinesi, ad esempio, capitava spesso, ora "sostituiti" specie nel tessile dai pakistani che costano meno".

Una volta usciti dal circuito paraschiavistico, per evitare il rischio di rientrarci, servono percorsi di inclusione sociale e lavorativa importanti. Il lavoro è requisito fondamentale per risiedere regolarmente in Italia, oltre che per mantenere la famiglia e spesso anche per avere un tetto sotto il quale dormire, per cui la leva ad uscire da situazioni di violenza deve essere molto forte.

LE TANTE FACCE DEI MANCATI DIRITTI

“Lo sfruttamento si consuma anche nella piena regolarità – ribadisce Chiara Pozzi dell’Ufficio lavoro del Patronato Acli di Treviso -. Da noi arrivano soprattutto lavoratori italiani, che dovrebbero conoscere i propri diritti eppure vivono situazioni ai limiti dello sfruttamento. Per esempio persone che hanno lavorato, mentre formalmente erano in cassa integrazione Covid; oppure dipendenti con errato inquadramento professionale come un capo chef con contratto di lavapiatti o una store manager assunta come aiuto commessa. E tutto questo perché il lavoro, oggi, non ci si può permettere di perderlo”. Non parliamo delle maternità con il giochino del demansionamento, oppure della restituzione di somme di denaro in caso di malattie o ferie, di finti part time o ancora di tirocini per i giovani che in realtà sono veri e propri lavori mascherati. E se ci affacciamo all’impiego in ambito domestico le cose si complicano ancora di più.

“Il tema a questo punto non è solo la trasformazione del mondo del lavoro – commenta Pierobon -. Primo e più importante è quello dell’indifferenza. Perché i pulmini che scaricano persone nei nostri infiniti vigneti a potare le viti li vediamo tutti, così come tutti conosciamo le tante forme di prevaricazione che accadono tutt’oggi”. E il fatto che i corpi sociali intermedi non facciano più formazione sui diritti del lavoro e sulla legalità va di conseguenza.

“E’ evidentemente molto complesso correggere questa drammatica stortura della nostra società, specie perché la presenza paraschiavistica di un sistema di sfruttamento del lavoro permette a tutti di godere di prestazioni, beni e servizi a costi meno esosi. Le azioni di contrasto e controllo sono tutte necessarie, le norme legislative vanno seriamente applicate. Nei tavoli preposti ci sono poi progetti di monitoraggio ed emersione. Oltre a questo, però, servono percorsi e proposte di tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo e una azione preventiva di ampia portata, che renda consapevoli tutti di una piaga che non possiamo più relegare solo ad alcune aree del paese”.

Per le Acli trevigiane è necessario allora sollecitare le comunità a non accettare passivamente che questi fatti continuino a succedere, smorzando le reazioni e cadendo velocemente nell’oblio. “Per quel che starà a noi, il nostro impegno, come associazione e dentro alle reti cui partecipiamo, andrà nella direzione di promuovere percorsi di approfondimento e progettazioni che sempre più mirino a informare, prevenire, tutelare. Sul serio”.

LOTTA ALLA POVERTÀ

RdC perfettibile ma utile strumento

Dalla povertà come colpa al tema delle politiche di contrasto, dal ruolo delle comunità e del Terzo Settore, agli impegni possibili per debellare la povertà. Di questo ed altro continua a focalizzare l’attenzione Alleanza contro la povertà, che in Veneto ha anche recentemente promosso un convegno nell’ambito del Festival per la dottrina sociale della Chiesa a Verona a fine novembre. “La pandemia ha acuitizzato disagi che non trovano per ora risposte, come quelli collegati alla salute mentale, alla precarietà abitativa, alla carenza educativa verso le giovani generazioni che hanno inciso anche su diritti fondamentali – spiega Roberto Rossini, portavoce nazionale di ACP -. Ma prima di tutto ha dimostrato – se ancora ce n’era bisogno – che la più grave forma di povertà, quella che di norma sta alla base di ogni altra povertà, emarginazione, esclusione – è la solitudine e la percezione di essere abbandonati al proprio disagio sociale. Perché la solitudine e il senso di abbandono minano la speranza e la capacità dell’uomo di credere nella possibilità reale di un presente e di un futuro migliore. Su questo Alleanza contro la povertà ritiene si debba agire: la nostra società veneta ha senza dubbio saputo costruire importanti progetti, innovative azioni di contrasto alla povertà, ma si trova oggi a fare i conti con il “cuore del problema”, non lasciar solo e abbandonato nessuno”.



*Saluti da Catania,
dove Anna, Adama e Raquel, le nostre
ragazze in servizio civile, hanno partecipato
all’Agorà dei Giovani 2021.*

IL LAVORO MOBILITA L'UOMO

Si conclude il progetto che ha visto realizzati 10 tirocini di inserimento lavorativo, oltre 150 persone coinvolte, 40 percorsi di consulenza ed orientamento.

Il lavoro al centro dei progetti delle Acli di Treviso, per dare sostanza a quella L che sta nell'acronimo e che va continuamente declinata alla luce delle trasformazioni della società e dell'economia oggi. Quello che si è concluso a dicembre è stato finanziato dalla Regione Veneto con fondi destinati al Terzo Settore, in prosecuzione di un altro progetto "DIS Uguali: diritti, informazione e servizi per l'inclusione sociale" che in modo "timido" aveva gettato le basi per poter realizzare le attività del 2021.

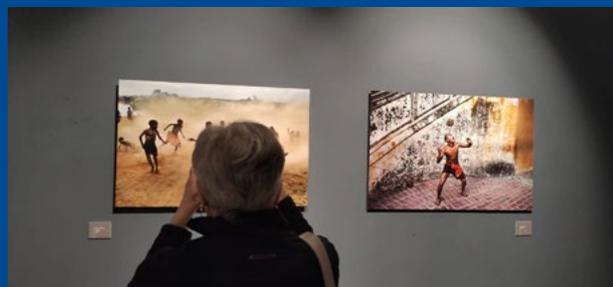
"Oltre alle persone coinvolte negli incontri di approfondimento sui temi del lavoro e ai percorsi individualizzati, abbiamo portato a termine 10 tirocini di inserimento lavorativo - racconta Francesca Gagno, referente del progetto -. Abbiamo potuto, nell'epoca del Covid e del rischio concreto per molte famiglie di scivolare sotto la soglia della povertà, incontrare tante persone, capire come hanno vissuto la crisi in tempo di pandemia, conoscere le dinamiche del mercato del lavoro e la capacità o la fatica a modularsi rispetto alle richieste di un mondo che cambia".

Sono stati inseriti in prevalenza uomini, a causa della difficoltà per le donne di far fronte e conciliare

i carichi familiari con impegni lavorativi, anche per la fatica di attivare le comunità di riferimento in una rete di mutuo aiuto. "Abbiamo ricevuto molti no alla proposta di tirocinio, soprattutto da coloro che hanno scelto di attendere opportunità ritenute migliori di impiego ed intanto "barcamenarsi" con forme di lavoro precario e irregolare - prosegue Francesca -. Diversi dei nostri inserimenti hanno coinvolto persone in grave marginalità, sostenute in un lavoro importante di collaborazione tra enti pubblici, del privato sociale e del volontariato, per permettere continuità nella motivazione e nell'impegno". Il risultato è aver portato a termine 8 dei 10 tirocini avviati di cui 3 ora probabilmente evolveranno in nuove forme di impegno. "Non è facile perché per alcuni sono valsi, all'inizio, obiettivi minimi: essere puntuali, dimostrare impegno e precisione, capire il contesto ed adeguarsi alle regole...". Tutti elementi che il lavoro offre, davvero in termini di esperienza fondamentale per apprendere, migliorare.

"Proseguiamo convintamente su questa linea, cercheremo nuovi bandi e finanziamenti per creare opportunità di lavoro, offrire consulenza ed orientamento, promuovere occasioni di formazione a partire dai giovani sui contratti di lavoro, la lettura di una busta paga, i diritti e i doveri del lavoratore". Ripartiamo, dopo la pandemia, dalla nostra vera identità.

ASOLO, BASSANO, CONEGLIANO: LE USCITE SUL TERRITORIO



TRANSIZIONI VERSO DOVE?

I 4 incontri di “Partecipare il Presente” dello scorso autunno hanno messo a tema il post pandemia: lavoro, cura, nuove prospettive di sviluppo.

Parlare di welfare è sembrata la scelta inevitabile alle organizzazioni che aderiscono alla scuola Partecipare il Presente. Proprio stando dentro a questo preciso momento storico, dove dopo un lungo periodo di stabilità durata fino ai primi anni 2000, la maggioranza delle persone sta sperimentando insicurezza e fragilità sociale assieme ad una crescente disuguaglianza sia nella vita che conduce sia nelle aspettative di futuro.

Il secondo cantiere sulla sostenibilità che si è tenuto nei mesi scorsi è stato dunque dedicato al welfare, quello pubblico, quello generato dai contratti di lavoro e infine quello ancora in sperimentazione e che potremmo chiamare welfare di comunità.

“In questa fase tutta la società sta capendo quanto sia stato essenziale aver conservato, anche se con grande fatica, uno stato sociale e, assieme a questo aver creato forme di aiuto sussidiario prevalentemente agganciate al lavoro e alla contrattazione – spiega Alessandro Pierobon, presidente Acli Treviso -. Ma per evitare il rischio di un welfare individuale, rischio che corre il welfare privato agganciato ai contratti di lavoro, è importante osservare come nuovo fenomeno il welfare di comunità che tenta di mettere a fattor comune vari livelli di assistenza”.

AGAR BRUGIAVINI

“Anche se la preoccupazione più importante è dominata dalla pandemia, è in atto, da tempo, un fenomeno di cambiamento demografico, spesso rimosso, nelle nostre società che metterà a dura prova sia le tutele sociali sia l’organizzazione del lavoro. Calo demografico, contrazione della rete primaria (familiare) di welfare, invecchiamento della popolazione, impongono un ripensamento del welfare e dell’organizzazione sociale e del lavoro. Anche se si vede ancora poco la nostra organizzazione sociale rischia una sempre maggiore fragilità”.



FRANCA MAINO

“La recente situazione di pandemia sta facendo emergere in maniera importante i bisogni di servizi di cui i cittadini e le comunità hanno necessità e senza dei quali, non solo la semplice sussistenza, ma anche il sistema economico e lavorativo rimarrebbero bloccati. I bisogni primari come la cura sanitaria e l’istruzione sono diventati anche fattore primario per la continuità della produzione e dei sistemi economici. Ma i costi dei servizi di tutela e di gestione dei bisogni di welfare mostrano una difficile sostenibilità. La destinazione dei fondi europei nel piano nazionale di ripresa e resilienza in questa fase sono decisivi”.



I relatori che si sono succeduti nella sessione formativa autunnale

“Welfare contrattuale, territoriale o aziendale, fondi ed enti bilaterali, hanno nel tempo costruito un sistema di servizi al lavoro e sociali per i lavoratori e per le loro famiglie che possono essere di utilità anche per il sistema pubblico di welfare. Sussidiarietà e mutualità ne dovrebbero essere la caratteristica principale. E soprattutto fondamentale ne è la governance per evitare che sistemi di integrazione diventino in realtà privilegi di tutela”.



“Nella società industrializzata i cittadini dedicano la maggior parte del loro tempo al lavoro lasciando pochi margini ai bisogni di cura familiari o comunitari. Contemporaneamente i costi per l’assistenza e per la cura aumentano oltre una possibile sostenibilità, mentre le reti di primo welfare, anche a causa del crollo demografico tendono sempre più a contrarsi. E’ su questo punto che “la società tutta al lavoro” deve trovare un punto di incontro con il bisogno di cura. Immaginare una modifica dei tempi di lavoro per rendere possibile il tempo di cura e immaginare il lavoro di cura al pari del lavoro in azienda è sempre più urgente. Per garantire la cura. Ma anche per garantire l’organizzazione sociale e del lavoro in azienda”.

EMMANUELE MASSAGLI

GIULIO ANTONINI

INFORTUNIO O MALATTIA PROFESSIONALE: COSA SUCCEDDE SE NON VIENE SEGNALATO?

Roberto è cameriere in un bar e quello che gli è accaduto è purtroppo significativo. Si è rivolto al nostro Patronato, perché tempo fa, trasportando una cassa di bibite dalla cantina al locale è inciampato in un gradino cadendo rovinosamente per la ripida scalinata. Per scarsa conoscenza dei suoi diritti e infondati timori di avere problemi, Roberto non dichiarò al pronto soccorso che la caduta era avvenuta durante il lavoro.

Tutto venne gestito come malattia comune dall'Inps (un lungo periodo di malattia!). Col tempo, le conseguenze dell'infortunio si sono fatte sentire e Roberto accusa dei danni irreversibili. Purtroppo, l'incidente è avvenuto più di tre anni fa e quindi non è più possibile attivare la richiesta di riconoscimento del caso come infortunio all'Inail e far ottenere a Roberto gli indennizzi dovuti. Ricordiamo infatti che il termine entro il quale è possibile segnalare un infortunio lavorativo è di tre anni dalla data dell'evento. Mentre per la malattia comune è prevista solamente un'indennità per il periodo di assenza dal lavoro, in ambito Inail è previsto anche un indennizzo dei postumi permanenti che varia a seconda della percentuale di danno riconosciuta (si va da un indennizzo una tantum per percentuali tra il 6% e il 15%, alla costituzione di una rendita mensile per percentuali a partire dal 16%).

Cosa succede se non segnalo una malattia professionale

Per quanto riguarda invece le malattie professionali, il problema di una tardiva richiesta di indennizzo è un po' più complesso perché rimanda anche alla distinzione normativa tra malattie tabellate e non tabellate. Infatti, per le malattie tabellate, il riconoscimento è agevolato, nel senso che è presunto per legge nel momento in cui sussistono tre elementi: la patologia, il tipo di lavorazione indicata nella tabella e un tempo massimo di insorgenza dalla cessazione dell'attività lavorativa a rischio. Se manca uno di questi tre elementi, la malattia non è più tabellata e l'onere della prova ricade sul lavoratore. Per capirci ci vengono in soccorso i casi di Gianfranco e Nicola, due lavoratori (stessa tipologia di lavoro) che si sono rivolti a noi per un problema di ernie discali lombari (patologia prevista nelle tabelle). Tuttavia, pur nella similitudine dei casi, i risultati sono stati – al momento – diversi.

Gianfranco ha presentato domanda di malattia professionale quando ancora era in attività lavorativa. La malattia professionale è stata riconosciuta e ha ottenuto un indennizzo di circa 21.000 euro dall'Inail. Nicola invece ha presentato domanda quando era già in pensione da quasi tre anni e l'Inail ha respinto la

domanda, in quanto la malattia non è considerata tabellata perché ha superato il tempo massimo previsto dalla cessazione dell'attività lavorativa. Per Nicola è stata ora avviata una causa legale (che comporta comunque un'incertezza, tempi più lunghi e costi). Tutto ciò non esclude che si possa comunque presentare una domanda di malattia professionale anche dopo il pensionamento, ma ciò può comportare maggiori difficoltà nell'ottenere il riconoscimento.

Gli indennizzi per le malattie professionali funzionano come per gli infortuni, e quindi variano rispetto alle percentuali di danno riconosciute (possono esserci indennizzi una tantum, oppure con costituzione di rendita mensile).

Ottenere il giusto indennizzo è un tuo diritto. Se hai subito un infortunio sul lavoro o ritieni di avere una malattia professionale contattaci. Trova la sede a te più vicina a pagina 13.

Oggi no
domani forse
ma dopodomani
andrò in
pensione



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

**IN PENSIONE PRIMA?
ARRIVA PREPARATO!**



Una consulenza sui tuoi diritti:
al Patronato Acli iniziamo così la tua pratica di pensione.

www.patronato.acli.it

seguici su  

ISEE A TUTTO CAMPO ANCHE PER L'ASSEGNO UNICO

È diventato lo strumento “universale” per la modulazione di contributi pubblici. L’Isee - indicatore della situazione economica equivalente – permette di accedere a diversi bonus importanti: assegno unico, bonus asilo nido, buoni libri, reddito di cittadinanza e social card, sconti su trasporti pubblici e tasse universitarie....

Anche in vista della richiesta di assegno unico è bene cominciare a preparare tutti i documenti necessari, in modo da non trovarsi all’ultimo minuto o, ancor peggio, a presentarsi il giorno dell’appuntamento senza tutte le informazioni necessarie per fare la pratica.

L’operazione di raccolta dei documenti è semplificata dal fatto che gli Isee 2022 si basano sulla situazione reddituale e patrimoniale della famiglia al 31 dicembre 2020. Tutte le informazioni (a partire ad esempio da saldi e giacenze medie dei conti correnti) possono essere quindi recuperate fin da subito: l’elenco dei documenti è disponibile sul sito www.aclitreviso.it/caf.

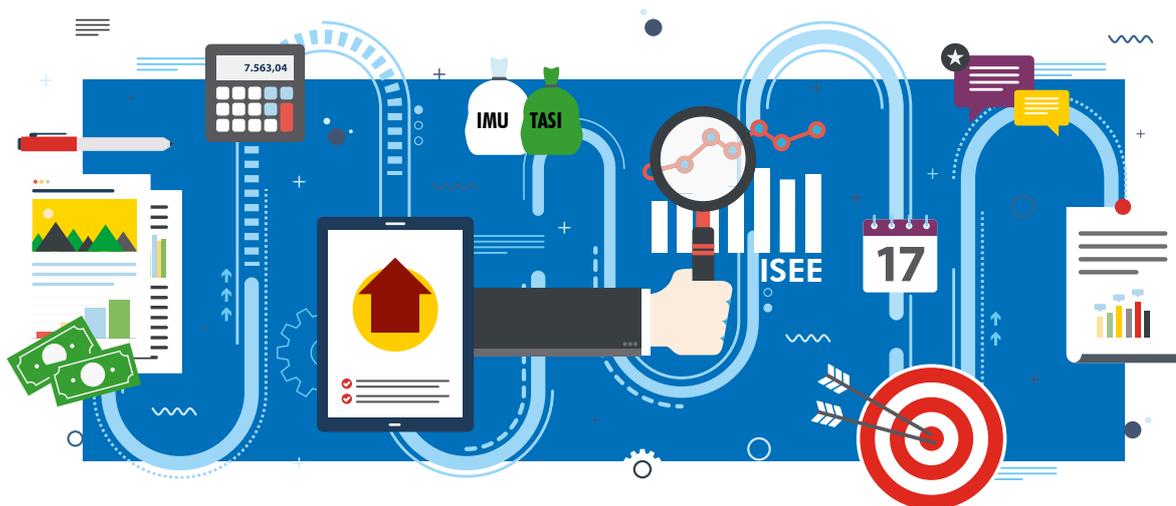
PER FISSARE APPUNTAMENTO

- Per i clienti di Acli Service Treviso è possibile prenotare un appuntamento per l’Isee 2022 telefonando al numero 0422 56228. Grazie al sistema di prenotazione automatica con pochi clic in autonomia si evitano le code telefoniche e si raggiunge il risultato! L’appuntamento per il modello Isee verrà fissato nella nostra sede Acli in cui è stata fatta l’ultima pratica di Caf.
- Per tutti i nuovi clienti invece è sufficiente telefonare al numero del Caf 0422 1836144 per avere l’appuntamento.



**Acli Service
Treviso**

SERVIZI



LAVORO DOMESTICO

- Contratti Colf e Assistenti familiari
- Consulenza e gestione contratto
- Elaborazione paghe e contributi

ASSISTENZA FISCALE

- Modello 730
- Modello UNICO/ REDDITI
- IMU
- ISEE/DSU
- Modello RED
- Certificazione Unica e 770 per redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi

CONTABILITÀ

- Gestione contribuenti minori e regime forfetario e professionisti

SUCCESSIONI

- Dichiarazione di successione
- Riunione usufrutto
- Vulture catastali

CASA

Contratti di locazione e di comodato

TREVISO

Viale della Repubblica 193/A

CONEGLIANO

Via C. Battisti 5/d

MOGLIANO VENETO

Ple Mons. Fedalto 1

MONTEBELLUNA

Corte Maggiore 4

ODERZO

Piazza del Foro Romano 4

PIEVE DI SOLIGO

Via Capovilla 59

VITTORIO VENETO

Via L. Da Vinci 41

RONCADE

Piazza Ziliotto 4

CASTELFRANCO VENETO

B.go Treviso 127/c

SPRESIANO

Via San Pio X 18

Viale della Repubblica 193/A

tel: 0422 1836144

fax 0422 56062

treviso@acliservice.acli.it



BONUS FISCALI: QUESTI SCONOSCIUTI

Sono 81 i bonus fiscali indicati al momento nel modello 730. Di questi, 60 sono utilizzati da meno dell'1% dei contribuenti. Sono i dati emersi dall'analisi che Caf Acli ha condotto per il Sole 24 Ore su 1,3 milioni di dichiarazioni dei redditi. "Un quadro come quello attuale, caratterizzato da molte piccole agevolazioni, risulta "inefficiente" - dice Paolo Conti, direttore generale Caf Acli -. Tuttavia, basarsi solamente sul numero di persone che utilizzano determinati bonus non ne determina automaticamente l'utilità. Ad esempio: la detrazione del 19% per l'acquisto di cani guida per persone non vedenti è presente in 0,2 dichiarazioni ogni 100mila, ma questo non significa che vada eliminata".



CASA E DINTORNI

Tra le spese che si possono scaricare nel modello 730 e da cui ricevere un bonus troviamo il canone di affitto pagato per figli iscritti all'università fuori sede. Dall'indagine emerge che solo 611 contribuenti su 100mila portano in detrazione le spese per canone di locazione degli studenti universitari fuori sede. Uno sconto fiscale del 19% su un massimo di 2.633 euro. Resta al di sotto dell'1% anche il numero di contribuenti (601 su 100mila) che beneficiano della detrazione Irpef del 19% sugli interessi da pagare per il mutuo ipotecario finalizzato alla costruzione dell'abitazione principale.

Sconosciuta anche la detrazione fiscale per l'intermediazione immobiliare, anche in tal caso al 19% e applicata sui compensi pagati a soggetti di intermediazione immobiliare in dipendenza dell'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale, per un importo non superiore a 1.000 euro per ciascuna annualità.

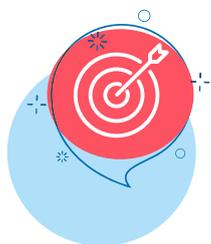
Altra detrazione fiscale che nessuno conosce o, almeno, poco utilizzata è quella che riguarda il canone di affitto per i giovani. In tal caso, la detrazione Irpef viene riconosciuta ai giovani di età compresa tra i 20 e i 30 anni che hanno stipulato un contratto di locazione ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431, per un immobile adibito ad abitazione principale. La detrazione spetta per i primi tre anni di stipula del contratto se vengono rispettate le condizioni richieste dalla norma per ogni annualità.



SALUTE

Ma non solo casa e dintorni. Tra le detrazioni fiscali poco usate dai contribuenti italiani troviamo anche quelle relative alla salute. Così pochi sanno che possono scaricare nel 730 le spese sanitarie per disabili: soltanto 261 contribuenti su 100mila hanno riportato questa voce nella dichiarazione dei redditi.

Tra le sconosciute anche le spese per addetti all'assistenza personale (ad esempio, le badanti: in tal caso la detrazione del 19% è su una spesa massima di 2.100 euro solo se le spese sono state effettuate con mezzi di pagamento tracciabili); i contributi per l'assicurazione Inail delle casalinghe; la deduzione dell'assegno periodico all'ex coniuge: le spese per gli asili nido fino ai contributi ed erogazioni a istituti religiosi, alla Biennale di Venezia, all'ospedale Galliera di Genova per il Registro dei donatori di midollo, alle Ong operanti nei Paesi in via di sviluppo, enti universitari e di ricerca; le erogazioni liberali a partiti politici, ad enti dello spettacolo e fondazioni del settore musicale, le borse di studio riconosciute da Regioni o Province autonome fino ai contributi per il riscatto della laurea del figlio o della moglie a carico.



LE SOLUZIONI DEL CAF

Il problema non è lo scarso utilizzo di alcuni bonus ma il disordine con cui numerosi di essi si sono accumulati negli anni: si è arrivati fino a 602 tax expenditures (171 relative al solo Irpef). Il governo, alle prese con il riordino delle agevolazioni fiscali, così come previsto dal decreto legge per la riforma del Fisco, punta ad una semplificazione della materia. Così secondo il direttore generale Caf Acli Paolo Conti: "Guardiamo solo il caso delle erogazioni liberali, che spaziano da quelle per l'ospedale Galliera fino al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato (...) Si potrebbe semplificare il quadro individuando una percentuale massima di donazioni deducibili in rapporto al reddito del dichiarante e identificare un elenco dei possibili beneficiari delle donazioni, meglio se richiamando altre liste ufficiali già esistenti". In sostanza Conti ipotizza l'accorpamento dei bonus in base per così dire alle categorie. Per fare un esempio si pensi alle detrazioni per figli: tutti i bonus oggi presenti dal fisco e poco usati potrebbero essere ricompresi in un'unica categoria che include le spese per i figli, con un unico importo massimo deducibile per ogni figlio che includa sia le spese per la mensa scolastica che altre voci come i canoni d'affitto per gli studenti fuori sede e le tasse universitarie.

SOVRAINDEBITAMENTO: UN NUOVO SERVIZIO CON LA LEGA CONSUMATORI

Lega Consumatori Treviso e l'associazione nazionale Rialziamoci Italia aprono uno sportello anti-crisi per fornire ai cittadini in difficoltà economico-finanziaria gli strumenti utili a superare il difficile momento che stanno vivendo, grazie alla legge 3/2012.

Che cos'è la legge 3/2012?

Meglio nota come Legge "Salva Sucidi", la normativa ha aperto un'opportunità per i soggetti sovraindebitati, privati cittadini, professionisti e imprese non comprese nella disciplina fallimentare, che avranno così la possibilità di veder ricomposta la loro crisi grazie all'intermediazione degli organismi di composizione della crisi che operano con caratteristiche sovracomunali.

Che cos'è lo sportello anti-crisi e a cosa serve?

Lo sportello anti-crisi è un servizio che offre ai cittadini l'opportunità di contattare gratuitamente professionisti specializzati in materia, al fine di presentare la propria situazione debitoria e valutare le possibili soluzioni per uscire dalla condizione di sovraindebitamento.



Per accedere è sufficiente contattare la Lega Consumatori di Treviso al numero 0422 56340 il lunedì dalle 14.30 alle 17.30 e il giovedì dalle 8.30 alle 12.30.
Info treviso@legaconsumatori.it

ASSOCIAZIONI IN RETE LO SPORT PROTAGONISTA DEI CAMBIAMENTI #usaclinonsiferma

CAMPAGNA TESSERAMENTO U.S. ACLI
Inizio 1° gennaio 2022 termine 31 dicembre 2022

Affiliandosi all'U.S. Acli si ha diritto a:

- copertura assicurativa Rct;
- copertura assicurativa individuale per invalidità permanente, diaria giornaliera in caso di gessatura/ricovero, morte;
- copertura assicurativa per i rischi e le responsabilità degli amministratori;
- copertura assicurativa per organizzazione di gare, manifestazioni ed ogni altra attività prevista dall'U.S. Acli;
- partecipazione a tutte le manifestazioni sportive, corsi di aggiornamento, gare, stages ed eventi vari provinciali, regionali e nazionali organizzati dall'U.S. Acli;
- consulenza fiscale;
- supporto per costituire un'associazione sportiva dilettantistica;
- iscrizione gratuita delle Asd al registro del Coni;
- pubblicazione delle proprie iniziative nel sito provinciale www.aclitreviso.it;
- convenzioni vantaggiose per le società ed i soci.

Per informazioni:
Segreteria provinciale U.S. Acli,
viale della Repubblica 193/A
31100 Treviso
Tel. 0422 56340
mail: treviso.usacli@acli.it
www.aclitreviso.it/usacli



LE SEDI IN PROVINCIA DI TREVISO



NUMERO UNICO

Per tutti gli uffici in tutte le sedi della provincia

0422 1836144

PATRONATO*

Pensioni, invalidità civili, infortuni e malattie professionali Inail, pratiche immigrazione e cittadinanza, consulenze sui contratti di lavoro

ACLI SERVICE TREVISO*

Modello 730 e Unico, Isee, Imu, Red, detrazioni, contratti di locazione, successioni, regime dei minimi, paghe lavoratori domestici, Eas, richiesta spid

Servizio Colf

Contratti di assunzione per colf/badanti;

paghe lavoratori domestici

TREVISO

Viale della Repubblica, 193/a 31100 Treviso

tel. 0422 543640
treviso@patronato.acli.it
da lun. a ven. 8.30-12.30
mart. e giov. 14.30-18.00
merc. 15.00-18.00

tel 0422 1836144
treviso@acli-service.acli.it
da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.00
ven. 8.30-12.30

tel. 0422 545226 fax 0422 56062
da lun. a giov. 8.30-12.30
e 14.30-18.00
ven. 8.30-12.30
lavorodomestico.treviso@acli-service.acli.it

CASTELFRANCO VENETO

B.go Treviso 127/c
31033 Castelfranco V.to

tel. 0423 495782
castelfrancoveneto@patronato.acli.it
lun. merc. ven. 9.00-12.30

tel. 0423 495782
merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.00

tel 0423 495782
primo e terzo ven. del mese 8.30-12.30

CONEGLIANO

Via C. Battisti, 5/d
31015 Conegliano

tel. 0438 22193
conegliano@patronato.acli.it
mart. merc. ven. 9.00-12.00
giov. 14.30-18.00

tel. 0438 24290
da lun. a giov. 8.30-12.30 e 14.30 - 18.00
ven. 8.30-12.30

tel. 0438 24290
lun. mart. merc. e ven. 8.30 -12.30, lun.
anche 14.30-18.00

MOGLIANO V.TO

P.le Mons. L. Fedalto, 1
31021 Mogliano V.to

tel. 041 5904929
roncade@patronato.acli.it
mart. e ven. 9.00-12.00 e 14.30-17.30

tel. 041 5938771
mart. e merc. 8.30-12.30 e 14.30 - 18.00

tel. 041 5938771
merc. 8.30-12.30 e 14.30-18.00

MONTEBELLUNA

Corte Maggiore 4
31044 Montebelluna

tel. 0423 301713
montebelluna@patronato.acli.it
mart. merc. giov. 9.00-12.00
mart. 14.00-17.00

tel. 0423 247720
lun. mart. giov. 8.30-12.30 e
14.30-18.00 ven. 8.30-12.30

tel. 0423 247720
giov. 8.30-12.30 e 14.30-18.00

ODERZO

P.zza del Foro Romano, 4
31046 Oderzo

tel. 0422 710178
oderzo@patronato.acli.it
lun. e merc. 9.00-12.00
mart. e ven. 15.00-18.00

tel. 0422 209873
lun. mar. merc. 8.30-12.30 e
14.30-18.00 ven. 8.30-12.30

tel. 0422 209873
mart. 8.30-12.30 e 14.00-18.00

PIEVE DI SOLIGO

Via Capovilla 59
31053 Pieve di Soligo

tel. 0438 840399
pievedisoligo@patronato.acli.it
lun. e mer 9.00-12.30 ven. 14.30-17.30

tel. 0438 983814
lun. merc. 8.30-12.30 e
14.30-18.00 ven. 8.30-12.30

tel. 0438 840399
giov. 8.30-12.30 e 14.00-17.30

RONCADE

Piazza Ziliotto, 4
31056 Roncade

tel. 0422 840693
roncade@patronato.acli.it
mart. 15.00-18.00 - merc. e ven. 9.00-12.30

tel. 0422 840693
lun. e giov. 8.30-12.30 e 14.30- 18.00

tel. 0422 840693
lun. 8.30-12.30 e 14.00-18.00

SPRESIANO

31027 via San Pio X 18

tel 0422 56228
mart. 8.30-12.30 giov. 8.30-12.30
e 14.30-18.30

VITTORIO VENETO

Via Leonardo Da Vinci,41
31029 Vittorio Veneto

tel. 0438 53554
vittorioveneto@patronato.acli.it
mart. 15-18 merc. e giov. 9.00-12.30

tel. 0438 946876
lun. e giov. 8.30-12.30
14.30-18.00

tel 0438 946876
lun. 8.30-12.30 e 14.30-18.30

I recapiti del Patronato Acli sono indicati sul sito www.aclitreviso.it/patronato

I clienti di Caf Acli che intendono fissare appuntamento per il modello 730 o per l'Isee possono chiamare direttamente il numero **0422 56228**

In fase di campagna fiscale gli orari di apertura degli uffici di Acli Service Treviso potranno subire delle variazioni che verranno comunicate sul sito www.aclitreviso.it

SPORTELLO LAVORO

Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura al Patronato Acli di Treviso **0422 543640** o scrivendo una mail a lavoro.treviso@patronato.acli.it.

SPORTELLO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO

Si riceve su appuntamento telefonando negli orari di apertura in segreteria provinciale Acli **0422 56340** o scrivendo una mail a ads.aclitv@gmail.com.

LEGA CONSUMATORI

A Treviso, Castelfranco e Veduggio si riceve su appuntamento telefonando il lun. dalle 14.30 alle 17.00 e giov. dalle 9.00 alle 12.00 al numero **0422 56340**.



CONVENZIONI ACLI DI TREVISO

Con la tessera Acli, Us Acli e Fap Acli tariffe agevolate in tutti i servizi dell'associazione

ACLI Service Treviso srl

Sconto del 20% su Modello 730 e Modello UNICO, mentre del 10% su successioni, contratti di locazione e comodato.

AKU ITALIA

Negozi di scarpe da montagna, alpinismo e trekking. Sede in via Schiavonesca Priula 65 a Montebelluna. Sconto 20% sui modelli non oggetto di ulteriori promozioni ed esclusivamente presso Aku store. Ai tesserati Acli verrà rilasciata una fidelity card con cui si avrà diritto all'agevolazione prevista (presentandole sempre entrambe).

Patronato Acli Treviso

Sconto di 4 euro sui servizi a pagamento in materia di: verifica e rettifica estratto contributivo, ricongiunzione o riscatto contributi, disoccupazione, ricostituzione reddituale pensione, richiesta di riconoscimento dello stato di handicap o di inidoneità al servizio.

ACI - AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA

I soci Acli ed i loro familiari potranno acquistare le tessere:

- ACI Gold a 79,00€
- ACI Sistema a 59,00€

Entrambe le tessere offrono il soccorso stradale 24 ore su 24, assistenze accessorie, assistenza sanitaria per il socio ed i familiari, assistenza domestica e molti altri servizi.

AMPLIFON SPA

- Controllo gratuito dell'udito;
- Sconto speciale del 15% per l'acquisto di apparecchi acustici sui prezzi di listino.
- Prova per un mese in maniera completamente gratuita e senza impegno di acquisto;
- Garanzia gratuita da un minimo di 2 fino a 4 anni;
- Manutenzione programmata senza limiti di tempo;
- Controllo annuale dell'udito per verificare la situazione;

- Fornitura gratuita di prodotti di pulizia e batteria stimate per 4 mesi;
- Consulenza sulle opportunità concesse agli aventi diritto per l'acquisto a carico del SSN ed informazioni sull'avvio della pratica ASL e INAIL.

ARENA DI VERONA

Tariffa ridotta per le categorie di posto in cui è prevista l'agevolazione e per gli spettacoli dalla domenica al giovedì.

Le prenotazioni potranno essere effettuate a promozione@arenadiverona.it.

BANCO BPM

Approccio modulare e differenziato per soddisfare con prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi le esigenze.

BARDIN GARDEN STORE

Negozi in via Selghere 10, Lancenigo di Villorba. Sconto del 10% sull'acquisto di fiori, piante, sementi, vasi e terricci, attrezzi da giardino e da orto ad esclusione di rasaerba ed attrezzi elettrici, a motore ed a batteria.

Sconto del 10% inoltre sull'acquisto di addobbi, decorazioni e luci di Natale e per il presepio. Esclusivamente nei giorni infrasettimanali da lunedì a venerdì. I soci Acli devono presentarsi all'ingresso di Bardin Garden Store muniti di tessera Acli, UsAcli e Fap Acli in corso di validità. Sarà consegnata una tessera shop già personalizzata con la scontistica applicabile.

BLOOM SAS

Negozi in via Zanzotto a Pieve di Soligo. Sconto del 10% (esclusi articoli marchio Thun e articoli già soggetti a sconti).

BONETTO SRL - FIRS STOP PNEUMATICI E SERVIZI

Sconto del 15% su prestazioni pneumatici, del 20% su tagliandi auto e buono di 15 euro su revisioni auto e

moto. Il listino prezzi aggiornato con gli sconti è disponibile richiedendolo alla mail comunicazione.treviso@acli.it.

CENTRO DI MEDICINA

Il Centro di Medicina si impegna a destinare una riduzione del 10% sulle tariffe applicate alla clientela ordinaria su:

- Visite mediche specialistiche (N.B. sono incluse le prestazioni dei medici che hanno aderito alla convenzione). Gli specialisti variano in base alle sedi ed i listini sono passibili di modifiche nel corso dell'anno su indicazione del medico stesso.
- Fisioterapia
- Analisi cliniche
- Radiologia
- Chirurgia ambulatoriale e NON da sala operatoria
- Odontoiatria e stomatologia (sede di Conegliano)
- Estetica (solo trattamenti medicali quali onde d'urto, radiofrequenza, cavitazione).

Prima di accedere o prenotare qualsiasi prestazione, accertarsi che il medico abbia aderito.

CINEMA EDERA (Treviso) E MANZONI (Paese)

Ingresso al Cinema Edera (Treviso, Piazza Martiri Belfiore) e al Cinema Manzoni (vicino alla Chiesa a Paese) ad un prezzo scontato sul biglietto di 1,50 euro, in qualsiasi giorno e per tutte le proiezioni.

DE FAVERI GIANCARLO & C SNC

Negozi di calzature e pelletteria a Pieve di Soligo. Sconto 10% sui prodotti, esclusi quelli già in promozione.

DIGITECH SNC

Negozi in via Roma 20 a Montebelluna. Cartucce e toner per stampanti: sconto del 10% su prodotto Prinik e del 5% su prodotto originale. Laboratori di assistenza e riparazione smartphone e tablet, sconto dal 10% al 15% secondo il dispositivo del cliente.

FLORICOLTURA TONON

Negozi in Trieste 117 a Paese, sconto del 5% su tutti i prodotti in negozio.

GIOIELLERIA MINOTTO SILVANO SNC

Negozi in piazzale Roma 78 Istrana. Sconto dal 10 al 20% sui prodotti del negozio di gioielleria.

GRIMALDI LINES

La compagnia di navigazione riserva speciali condizioni ai soci e dipendenti del sistema Acli propri familiari ed accompagnatori.

JUNGLE RECORDS MUSIC SHOP

Negozi in via Matteotti 31 a Conegliano. **Sconto 5% su tutto il materiale in vendita**, comprese le promozioni. Non cumulabile con altre iniziative e non si applica sulla vendita dei biglietti, sul diritto di agenzia e le commissioni di incasso dei biglietti per i quali viene svolto servizio a tariffa fissa.

ITALIA NOTTE

Vendita materassi, letti, biancheria per la casa. Sconto 7% oltre i normali sconti ed anche sui prodotti in promozione.

LA BOTTEGA DELLA LONGEVITÀ

Portale di vendita online di prodotti, principalmente per anziani e disabili. Consegna dei prodotti in 24/48h.

Per i soci Acli e Fap: sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti presenti sul catalogo, con codice sconto dedicato: ACLI5 - FAPACLI.

Per tutti gli aventi diritto sarà possibile acquistare i prodotti con l'applicazione dell'Iva agevolata al 4%.

LE PAPERE GASTRONOMIA - SOC. PIANOFORTE SRL

Nei quattro punti vendita del gruppo "Le Paperie Gastronomia" si applica il

5% di sconto

Carità di Villorba, via Roma 71
P. della Priula, via IV novembre 59
Conegliano, via Colombo 48
Montebelluna via Piave 162

LEX LOGOS

Studio interprete traduttrice russo/italiano/romeno, viale della Repubblica 194 Treviso. **Sconto sui servizi** di traduzioni, legalizzazioni, asseverazioni, apostilla.

LIBRERIA PAOLINE DI TREVISO

Sconto del 10% sulle pubblicazioni librarie e del 5% sulle pubblicazioni audiovisive. Piazza Duomo 1 Treviso

MAGGIORE

Agevolazioni sul noleggio di auto e furgoni: fino al 10% di sconto sulle tariffe di noleggio auto in Italia; fino al 10% di sconto sulle tariffe di noleggio furgoni AmicoBlu.

OLTRECONFIN - DISTRETTO DI ECONOMIA SOLIDALE

Sui prodotti agricoli dei produttori aderenti alla rete di Oltreconfini si applica una scontistica di 5%: Rio Selva biofattoria didattica e sociale; Fattoria Solidale Brugine; Gaia Erbe l'essenza della Madre Terra; il Calicanto; azienda agricola Lorenzo Busato; azienda agricola DonnaGnora; cooperativa agricola biologica El Tamiso; azienda agricola BioAgriturismo Piave
Nel sito <https://donnagnora.it> si vedono ed acquistano i prodotti disponibili. Per la consegna, oltre a domicilio:

- Biofattoria Rio Selva, Preganziol (TV) Via Rio Serva 13 martedì 16 - 18:30
- Donna Gnora, Noale, Strada Spagnolo 56 giovedì 17 - 19
- Ai banchi e ai mercati fronte farmacia San Trovaso, Preganziol mercoledì 17-19.30
- Fronte Farmacia Alla Marca, Mogliano, via Marignana angolo Terraglio martedì 17-19.30
- Fattoria Cà Donadel, Mogliano, Campocroce via del molino 25 martedì e sabato 9 - 12.30

Sulle attività didattiche per adulti e bambini + cene/pranzi in agriturismo + asporti a domicilio sarà applicata ai soci una scontistica di 5%.

PIOVESANA GIOCATTOLI EREDI SDF

Negozi in via Mazzini 42 a Conegliano. Sconto del 12% ad esclusione delle marche Lego, Playmobil ed eventuali prezzi fissi o articoli già in promozione.

PROCED SRL

Negozi di cancelleria e prodotti per l'ufficio. **Sconto del 5% sugli acquisti nel punto vendita** di Dosson di Casier (Viale delle Industrie 82) e **nel sito www.fuoriufficio.it** inserendo il codice (da richiedere in segreteria Acli).

TORREFAZIONE CAFFÈ GRASSI

Negozi in via IV novembre 117 a Ponte della Priula. **Sconto del 30%** sui prezzi al pubblico.

UFFICI LEGALI

Le Acli di Treviso hanno stipulato **convenzioni con studi legali nei casi di consulenza giuridica** di un professionista. Per info: Acli Treviso tel. 0422 543640

VITTORIA ASSICURAZIONI SPA

Sconto minimo del 10% sul comparto auto prodotto linea "strada classic" dalla classe 1A alla classe 14°. Garanzia RCA e garanzia ARD.

Sconto del 10% sul comparto danni non auto:

- linea "Casa": multi-rischi casa e famiglia;
- linea "Famiglia": infortuni per la famiglia;
- linea "Salute e Benessere": indennità giornaliera per ricoveri, indennità forfettaria per interventi chirurgici, invalidità permanente da malattia.

WALL STREET ENGLISH

Sede di Villorba, viale della Repubblica 12/1. Possibilità di corsi di inglese (in situazione di vita reale e lavorativa) in presenza o online con apposite scontistiche. Sconto valido per tutti i familiari del tesserato Acli. Per informazioni chiara.ferraro@wallstreet.it

ZERÒ PARRUCCHIERI

Negozi in via Bertolini 3/B Treviso. **Sconto del 10%** su servizi e prodotti, con esclusione di quelli già in promozione.

Le convenzioni sono costantemente aggiornate e rinnovate sul sito www.aclitreviso.it. - INFO 0422 56340.

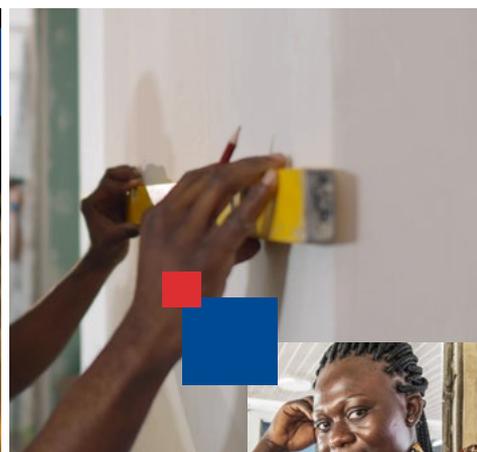
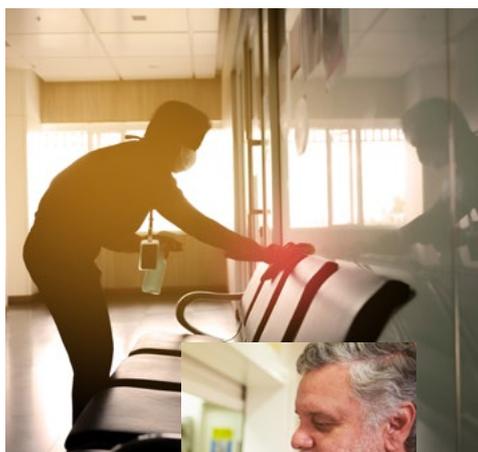
Il lavoro Mobilita l'uomo

Raccolta fondi per sostenere 5 borse lavoro per persone in povertà



#aiutaciadaiutare

#staffettaiperilavoro



Nel 2021 abbiamo avviato **10 tirocini di inserimento lavorativo** finanziati dalla Regione. Ora il progetto si è concluso ma alcune esperienze meritano di continuare. Perciò chiediamo il tuo aiuto: di essere "PONTE" e sostenere con un contributo il proseguo di queste borse lavoro per continuare quanto avviato fino ad un nuovo bando di finanziamento.

Per chi ha perso il lavoro con il Covid 19 si tratta di una opportunità di ripresa. Per le persone che fanno più fatica i tirocini sono uno strumento fondamentale di cambiamento, inclusione e prevenzione sociale.

Elisa, Fancis, Giovanni, Maria, Hassan, Diop, Natasha, Marco, ti ringraziano insieme alle loro famiglie. E anche noi.

Ogni singolo contributo è prezioso. Puoi donare:

- con paypal accedendo dal sito www.aclitreviso.it.
- con bonifico c/c postale n. 1030145773
o c/c bancario codice iban IT91 E030 6909 6061 0000 0160 787
- rivolgendoti alla segreteria provinciale Acli o ai Circoli sul territorio.

Le donazioni alle Acli sono fiscalmente detraibili secondo la normativa vigente.